

Informazione pubblicitaria

È tempo di investire diversificando

Qualcuno paragona la congiuntura che stiamo attraversando a quella del 1929. In realtà il crollo del '29 fu determinato soprattutto dalle banche e dagli enti di controllo che, allo scoppio della crisi, restrinsero il credito pensando di rimediare agli eccessi compiuti in precedenza, ovvero alla concessione troppo facile di prestiti. Con questa mossa provocarono una crisi industriale spaventosa. Da allora molto è stato fatto in materia di gestione globale dell'economia. Adesso le autorità centrali si comportano in maniera opposta: durante un periodo di depressione, rendono il credito più accessibile e

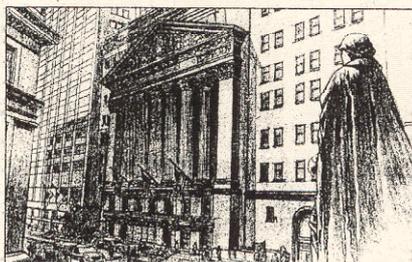
abbassano i tassi. Nell'economia americana, che è molto flessibile, e dunque reattiva, questo ha sempre funzionato. Attraverso la riduzione dei tassi (e delle tasse) infatti, e dando così impulso alla crescita, nel periodo successivo si ottiene sviluppo e di conseguenza un rialzo dei mercati.

Quella attuale può essere paragonata alla crisi del 1907: come allora, la recessione non nasce in ambito industriale, bensì bancario. Quest'ultimo ha infatti esagerato, prima con i mutui subprime, poi con la finanza creativa. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Gli istituti centrali, oltre ad abbassare i tassi, sono

La storia di Wall Street dal 1907 a oggi insegna che i ribassi creano buone occasioni

dovuti intervenire sia in Europa sia in America risolvendo le questioni più spinose, vedi NorthernRock in Inghilterra e Bear Stearns in America.

Anche le fonti energetiche giocano un ruolo rilevante nell'economia e quindi nella finanza, e si sta facendo molto per il loro rispar-



mio. Ma esse condizionano fino a un certo punto. Il rincaro del petrolio agisce sui consumi, il denaro speso, per esempio, per i trasporti, non può essere impiegato in altro modo. Più la spesa energetica sale, più la sua incidenza di breve periodo è negativa. Ma le crisi petrolifere che si sono succedute a partire dal 1973, hanno dato origine a due tendenze ormai consolidate. In primo luogo sono apparsi sul mercato prodotti che consumano meno, vedi le automobili

Vengono pubblicate auto che fanno 25 chilometri con un litro di carburante. In secondo luogo le aziende hanno investito molto per risparmiare energia, hanno diminuito i costi energetici e hanno puntato sullo sviluppo di fonti alternative. Se nel breve periodo l'elevato prezzo del petrolio ha conseguenze negative, nel lungo ha esiti positivi. Sembra un paradosso, ma non lo è: rincari ripetuti spingono a cercare fonti diverse, a sganciarsi dalla

dipendenza dal petrolio. I Paesi industrializzati riducono così in proporzione la loro subordinazione ai Paesi che il petrolio lo producono. Vent'anni fa il petrolio pesava quasi per il cinquanta per cento nell'economia, adesso incide per circa un terzo.

Dunque non tutto il male viene per nuocere. Il prezzo elevato del petrolio ci fa capire che bisogna puntare sulle fonti alternative. E la contrazione del mercato sta creando, come in passato, occasioni convenienti per l'investimento.

Ciò non significa che la situazione non sia molto complessa. E questa è una delle ragioni per cui abbiamo organizzato il secondo Market Forum: per coinvolgere industriali, economisti, esperti nello sforzo di fornire al consumatore chiarimenti, pareri e giudizi su quanto sta succedendo.



IL 21 APRILE A MILANO IL CONVEGNO EUROPEO SU FINANZA E MERCATI

Al via il 2° Mediolanum Market Forum

La strategia è costante, coerente e ben precisa: 'cavalcare' l'Orso in Borsa, cioè cogliere le opportunità offerte dalle basse quotazioni azionarie dei mercati finanziari. Perché se l'Orso è il simbolo dei periodi di difficoltà e di gelo dei listini, saper gestire al meglio la situazione, e il proprio portafoglio finanziario, è fondamentale per trasformare i segni negativi in altrettante

occasioni favorevoli: facendo investimenti di lungo periodo, e mantenendo le posizioni, senza vendere, o peggio svendere, in attesa che le Borse riprendano a salire. Un termometro spesso imprevedibile nel breve periodo, ma che nel tempo sale sempre. Toccando nuovi record.

Questo tipo di approccio ai mercati sarà al centro della seconda edizione del

Mediolanum Market Forum, in programma a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa di Milano, lunedì 21 aprile, a quattro mesi dall'esordio. Un appuntamento ideato e organizzato da Banca Mediolanum e che chiamerà a raccolta esperti, manager e specialisti di spicco del mondo bancario e finanziario, per una giornata di approfondimento e di confronto sui

temi delle Borse e dei mercati.

Al mattino, nell'ex salone delle contrattazioni di Piazza Affari, saliranno sul palco diversi relatori e ospiti di grande rilievo, che faranno il punto della situazione e tratteranno i futuri scenari dei mercati finanziari. Analisi, prospettive e previsioni sull'andamento dell'economia mondiale e delle principali aree che ne

rappresentano il motore dello sviluppo, dagli Stati Uniti all'Europa, dalla Cina agli altri Paesi asiatici.

Alla sera Palazzo Mezzanotte sarà poi il cuore e il fulcro dell'evento '100 città' (vedi a lato).

Il Mediolanum Market Forum andrà in onda in diretta su Mediolanum Channel, sul canale 803 di Sky e su www.mediolanum-channel.tv.

IN RETE DI SERA

Cento città collegate

Il Mediolanum Market Forum si apre fino a coinvolgere una platea internazionale, composta da Family Banker e da migliaia di clienti e potenziali clienti anche di alcuni Paesi europei.

COME Germania e Spagna: circa ventimila persone, ospitate in teatri, cinema, palazzi storici. Questa seconda edizione della manifestazione si conclude con '100 città'. Dalle 21 piazza Affari diventerà infatti il centro di una rete di collegamento di oltre 80 città italiane e una ventina di città straniere, tra cui: Monaco di Baviera, Madrid e Barcellona, con la messa in onda, su mega-schermi, di filmati di alcuni momenti del convegno e interventi in diretta di esperti.

AL PARCO DELLA MUSICA

Un concerto esclusivo

Di giorno un meeting su servizi di risparmio e soluzioni d'investimento, alla sera un concerto con musiche di Schubert e Piazzolla. Martedì 15 aprile l'Auditorium Parco della Musica di Roma ospiterà un doppio appuntamento di Banca Mediolanum: di giorno un incontro fra i Family Banker del Lazio, la sera un cocktail e il concerto del Quintetto Bottesini, riservato a circa 1000 clienti della Banca. «Potremo così condividere non solo momenti collegati all'attività bancaria» spiega Tamara Petri, Divisional Lazio, che ha organizzato l'evento «ma anche una piacevole serata di buona musica».

IL PUNTO DI Antonello Zunino

Come riportare fiducia negli scambi

Torniamo ancora una volta a rivolgere la nostra attenzione alla bolla immobiliare americana, iniziata nel 2005. Minimizzata fino al suo scoppio nel 2007, essa non è stata generata da una normale differenza tra offerta e domanda di case, ma da una serie di strumenti finanziari innovativi (truffaldini) intesi a concedere mutui quasi senza garanzie; questa carta "avariata" è stata poi ricollocata nel sistema creditizio sotto forma di obbligazioni, mischiandola anche con obbligazioni AAA, divenute poi di difficile mercato per l'impossibilità di attribuirgli un valore certo. Questa truffa colossale del sistema creditizio anche contro i suoi componenti ha creato una "crisi di fiducia" mondiale, bloccando l'interbancario, scambi sui mercati, e creando un effetto "domino" anche su altri comparti "innocenti" tale da far riemergere lo spettro del 1929 anche se non, per ora, sotto l'aspetto macroeconomico. Ecco quindi spontanea la domanda: quanto durerà questa crisi e quanto costerà in termini economici? Le previsioni vanno dal "rischio di implosione" dei mercati al pericolo di una grande deflazione, tipo quella del Giappone degli anni Novanta, a causa di una eventuale caduta dei consumi, della produzione e degli investimenti che hanno guidato per anni la crescita esplosiva dei nuovi emergenti. Chi invece ricorda come spesso le crisi di fiducia si siano dissolte all'improvviso, guarda a quanto una miriade di attori, grandi e piccoli, stanno facendo per uscire dal tunnel: dalla Casa Bianca alla Federal Reserve in particolare, ma anche da altre

Banche centrali, dal sistema creditizio stesso, infine, dalle piccole imprese. Noi siamo notoriamente tra questi ma a tre condizioni: 1) che i bilanci del primo trimestre, attesi in questo mese, dicano la verità, specie quelli delle banche: perdite, svalutazioni, ammortamenti, previsioni future. Aspettiamo dati negativi intorno ai 700 o più miliardi di dollari contro i 200 finora emersi; seguiranno brutti giorni ma tornerà la fiducia; 2) che gli utili siano vicini a quelli attesi che già scontano uno degli scenari peggiori; 3) che le banche rivelino una modifica sistematica dei propri modelli di rischio, ricreando la fiducia distrutta. Se questi eventi si verificheranno i mercati si stabilizzeranno per un paio di mesi e ripartiranno in estate. Conclusione: A) Chi ha denaro di cui non avrà bisogno per almeno un triennio accumuli azioni, specie in USA, dove intravediamo anche un sostanzioso recupero del dollaro entro il 2008, per motivi multipli; soprattutto per il ritorno in forze dei tecnologici e delle Banche e Assicurazioni. Zio Sam frega ma sa anche ripagare. B) Sotto la guida di un consulente finanziario diversifici geograficamente, perché il capitalismo non muore mai ma cambia pelle (Cina docet). C) Chi non ha i mezzi non svenda adesso le azioni rimaste e viva di titoli di Stato a breve e/o di P/T, magari bimestrali, fino al chiarimento totale del quadro.



Antonello Zunino
finanziere e scrittore di economia

Selezione e Reclutamento
tel. 840-700-700
www.familybanker.it

Notizie Mediolanum a cura di
Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it